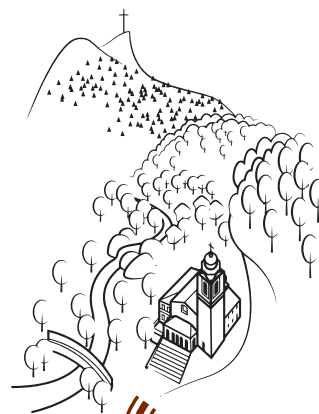




TAPPA XIII

da Sarnano a Montefortino



DATI

KM: 23,5 km

Difficoltà: alta

Dislivello totale: salita 886 m, discesa 696 m

Acqua: 9 km (Garulla); 12 km (Rifugio Amandola)

IL PERCORSO

Dalla piazza di Sarnano prendiamo la strada che accanto alla Banca scende su via Corridoni. Svoltiamo a destra e dopo 400 m al bivio andiamo dritto su Via dei Monti Sibillini. Arrivati alla chiesa di San Rocco, prendiamo la strada brecciata che scende a sinistra, dopo 50 m superiamo una strada di asfalto e continuiamo a scendere sulla brecciata dinnanzi a noi. Poco dopo alla nostra destra incontriamo il Molino del passo, un antico mulino costruito ancor prima della fondazione del Comune di Sarnano, e fatto qualche altro metro arriviamo alla chiesa dedicata alla Madonna di Loreto, luogo di culto posto sulla Salaria Gallica, una delle più importanti vie di collegamento con Roma. Svoltiamo a destra, superiamo il ponticello e fatti 100 m prendiamo a destra la via delle Cascate perdute, un percorso che ci farà incontrare diverse cascate molto suggestive. Il cammino è gradevole e pianeggiante, costeggia il torrente Tennacola, lo attraversa con ponticelli di legno e poco dopo giunge alle Cascate de lu Vagnatò, un salto d'acqua di circa 10 m che prende il nome dal vascone o bagnatoio posto a fianco di essa, in dialetto appunto "vagnatò". Dalle cascate, saliamo lo stretto sentiero che si inerpicava per un breve tratto e subito dopo

continuiamo sulla destra seguendo sempre l'indicazione "Via delle Cascate perdute". Il sentiero costeggia ancora il fiume e i campi e dopo 700 m si ricongiunge alla brecciata. Continuiamo dritto e subito dopo, arrivati alla strada asfaltata, andiamo a sinistra in leggera salita. Fatti 150 m, svoltiamo a destra seguendo l'indicazione delle Cascatelle, che raggiungiamo dopo 200 m. La cascata presenta il fenomeno detto in geologia "Bisciario", ossia una formazione rocciosa costituita da strati calcarei che si sovrappongono, dando quasi l'idea che dietro alla cascata ci sia un antro magico come quello caro alla Sibilla, figura quantomai famosa in queste zone. Proseguiamo sulla strada brecciata che sale a sinistra e che poi diventa un'ampia e gradevole strada pianeggiante che ci offre un ampio sguardo sulla catena montuosa alla nostra destra. Fatti 350 m, lasciamo la strada brecciata e svoltiamo a sinistra sul sentiero per la "Cascata del pellegrino" che attraversa un campo e al termine scende nel sottobosco fino al fiume Tennacola. Lo attraversiamo su di un ponte di legno, risaliamo per 100 m e al bivio giriamo a gomito sul sentiero di destra seguendo sempre l'indicazione "Pozze dell'acqua santa e Cascata del pellegrino". Dopo 250 m arriviamo alla recinzione dell'agriturismo "Le querce", la costeggiamo e continuiamo dritto senza salire all'agriturismo, in un percorso che passa ai bordi di un campo e poi si inoltra nel sottobosco. Continuiamo sul sentiero principale semipianeggiante e per la maggior parte in sottobosco per 1,5 km fino ad arrivare al punto in cui si può scendere sulla destra e con una deviazione di 200 m visitare la cascata. Una volta risaliti continuiamo sulla destra sul sentiero principale da affrontare con calma perché poco dopo sale ripidamente per un breve tratto e comunque in maniera decisa per 1,4 km. Giunti in alto intercettiamo l'ampia strada brecciata e ombreggiata che prendiamo a sinistra e sulla quale proseguiamo per 1,5 km fino ad intercettare una strada semiasfaltata. Saliamo a destra e dopo 700 m arriviamo alla frazione di Garulla inferiore, in cui troviamo anche una fonte d'acqua. Svoltiamo a destra e man mano che saliamo si apre il panorama sull'altro versante che ci fa già intravedere la rupe di Montefalcone, nostra prossima meta, e il monte dell'Ascensione. Dopo 700 m incontriamo il Rifugio Garulla, lo superiamo e poi svoltiamo subito su una strada brecciata che scende a sinistra per 200 m finché arriviamo alla strada asfaltata che attraversiamo per prendere la strada sterrata dinanzi a noi (indicazione per Abbazia San Salvatore). La strada diventa poi un sentiero sottobosco che percorriamo per 1 km. Arrivati a un bivio, svoltiamo su una strada che scende a gomito sulla destra (seguiamo sempre l'indicazione per Abbazia San Salvatore). Dopo 1,4 km alla biforcazione continuiamo dritto sulla strada brecciata che va leggermente in discesa. Continuiamo per 700 m e arriviamo all'Abbazia di San Salvatore. Qualche metro prima dell'Abbazia prendiamo la strada brecciata che sale sulla destra (indicazione "Capovalle-Rubbiano") e dopo 400 m incontriamo l'in-

dicazione “Casa del Beato Antonio” ma noi proseguiamo dritto per altri 600 m fino ad arrivare a un gruppo di case in Località “Casalicchio”. Lo superiamo e prendiamo il sentiero che sale sul monte dinanzi a noi attraversando il prato sotto i tralicci dell’elettricità. Da qui inizia una salita abbastanza ripida che terminerà solo al Rifugio Amandola. Dopo 800 m sterziamo leggermente sulla destra e continuiamo sulla strada sterrata sulla sinistra che va in salita e che poco dopo diventa sottobosco. Dopo 600 m al bivio prendiamo a sinistra il sentiero che si inoltra nel sottobosco e fatti altri 100 m al bivio successivo prendiamo la strada che sale a destra. Continuiamo per 800 m finché non arriviamo al Rifugio Amandola dove troviamo un’altra fonte d’acqua. Qui termina la salita e d’ora in poi il sentiero è quasi interamente in discesa fino ad arrivare al Santuario della Madonna dell’Ambro. Subito dopo la fonte d’acqua svoltiamo a sinistra su una strada che passa in mezzo a un prato. Da qui contempliamo uno stupendo panorama di monti, colline e mare: dinanzi a noi vediamo già in lontananza il costone di Montefalcone Appennino, nostra prossima tappa, e in basso sulla destra Montefortino, nostra meta di oggi. Dopo 1,1 km giunti a una spianata andiamo a destra e passiamo sotto la grande parete del Balzo Rosso. Dopo 200 m prendiamo al bivio la strada di sinistra in discesa (segnalata CAI) e poco dopo proseguiamo sempre sulla sinistra seguendo la segnalazione del CAI. Proseguiamo fino al km 14,4 finché facciamo grande attenzione a non lasciarci ingannare dal sentiero principale che sembra proseguire dinanzi a noi ma che in realtà si interrompe dopo un po’. Noi invece prendiamo la seconda delle due piccole stradine che scendono sulla sinistra una dopo l’altra. Proseguiamo e dopo 200 m troviamo la casa dell’acquedotto e proseguiamo ancora per 1 km finché arriviamo a fondo valle e sulla sinistra troviamo il Santuario della Madonna dell’Ambro. Qui si può visitare il Santuario negli orari stabiliti e fare una buona e rinfrescante sosta per poi riprendere la strada che d’ora in poi sarà per 5 km in asfalto e in leggera discesa fino ad arrivare a Montefortino. Al km 20,5, poco dopo la curva che sulla destra indica “Gole dell’infernaccio” continuiamo per 200 m, attraversiamo un cavalcavia e prendiamo sulla destra una strada sterrata che sale per 400 m fino ad arrivare al centro di Montefortino.